

Società del
Nuovo Motore
Barsanti e Matteucci
Firenze

Signor Presidente

Seraing 25 Marzo 1864

Appena giunto a Liegi mi portai dai Sig.ri Dawans, i quali mi annunziarono che la nostra Macchina era in quel giorno stesso arrivata a Liegi e che si trovava alla Dogana; ma che non si sarebbe potuta aver consegnata che dopo qualche giorno per causa di alcune formalità che erano ivi da soddisfarsi. Ma in appresso il sig. Dawans in persona venne a trovarmi e mi fece noto che le formalità richieste avrebbero dimandato ancora assai tempo, ma che alle medesime avrebbe potuto ovviarsi mediante il pagamento di una somma. Considerando in quel caso quanto necessario fosse per me, anzi che sprecarlo fare economia del tempo medesimo, venni nel parere del sig. Dawans, che era di soddisfare ai diritti richiesti, e di ritirare immediatamente la Macchina.

L'appigliarsi a questo partito è stato per noi una fortuna, perché abbiamo inteso come, secondo il costume, il gaz viene a mancare in questo Stato all'approssimarsi della stagione estiva, e che quindi solo per quattro giorni ci poteva essere somministrato.

Ciò fatto, la Macchina, per le cure assidue e premurose del sig. Dawans, essendo che personalmente ha atteso e sorvegliato a tutto l'occorrente, è arrivata nello stesso giorno a Seraing; dove cordialmente accolto, sono stato facoltizzato a montarla, e mi è stato assegnato il locale stesso dove si montano le grandi locomotive. Dopo due giorni, la Macchina è stata sballata, ripulita e montata e, appena terminati i lavori, l'ho immediatamente posta in azione, e l'esito ha corrisposto pienamente a tutte le mie speranze: ciò che ha destato una maraviglia improvvisa in mezzo a tutti quelli operai i quali non si attendevano punto un risultato di tal sorta.

In poco di tempo la notizia essendosi sparsa per lo Stabilimento, non solo gli altri operai, ma gli impiegati e gli ingegneri pressoché tutti si sono portati a vederla. Non era nemmeno attendibile che l'opinione di tutti fosse talmente concorde. Mi sono dovuto tenere l'intera giornata a loro disposizione e le mie spiegazioni gli hanno tanto più soddisfatti. A titolo di vera storia e per dare una giusta soddisfazione a codesti egregi Signori componenti il Consiglio e a tutti i nostri azionisti, io devo aggiungere che la impressione era stata sì grande che durante la sospensione del lavoro degli operai ho dovuto per compiacerli rimettere di nuovo in azione la Macchina e soddisfare la loro viva curiosità. Non posso citarle tutti i particolari e gli aneddoti di questa interessante esposizione; dirò solo che oggi il Capo della Officina, nell'invitarmi a mostrare ad un suo (amico) la Macchina, mi pregava di tenerla poco in azione perché altrimenti essa era la distrazione di tutti i suoi lavoratori.

Fra le persone più specialmente degne di essere citate, noterò il sig. De Brialmont Direttore dei Lavori e Capo degli Ingegneri con tutto il suo personale, i quali si presentarono tosto, e dopo aver con molto interesse osservato il tutto aggiunsero i propri agli elogi già ampiamente profusi. Insieme a loro si presentarono anche un Ufficiale del Genio del Brasile e un distinto ingegnere di Vienna,

tanto che la loro approvazione che è tanto più valutabile in quanto proviene da persone indubbiamente competenti.

Ritenendo io che questa pubblicità dovesse tornare tutta a nostro vantaggio, dopo ricevutane l'autorizzazione da questo Direttore, mi sono portato tosto a Liegi, e ho invitato le persone che ho potuto conoscere, fra le quali le nomino come degne di speciale menzione i sig.ri Dawans e Cerban i quali mi hanno tanto potentemente favorito, il sig. Pirlot proprietario di una gran fabbrica d'armi, il Cav. Prof. M. Gloyener una delle grandi celebrità europee, il nostro Console a Liegi ed alcuni distinti Ufficiali della nostra Armata che si trovano presentemente nel Belgio per sorvegliare alle grandi fabbricazioni di armi per motivo del nostro Governo. Parte di questi signori sono già stati nella stessa giornata di oggi, ed altri ancora se ne attendono per la giornata di domani. Rammento tutte queste particolarità non per mia particolare soddisfazione, ma perché credo che l'approvazione di questi personaggi dia molto credito ed avvantaggi molto i nostri interessi.

Nel mentre peraltro che, da un lato, io mi poteva chiamare soddisfatto di questi successi, incontravo dall'altro molte difficoltà per parte del Signor Pastor Direttore in Capo dello Stabilimento. Il carattere di questa persona, oltremodo positivo, non gli faceva creder sufficiente la felice riuscita della mia esposizione ma amava di accertarsi con esperimenti precisi della forza, del consumo, ecc. della macchina che io avevo esposto. Anzi che contrariarlo, io lo invitavo a fare tutti gli esperimenti voluti, ma solamente lo pregavo a voler disporre affinché fossero prontamente fatti. Disgraziatamente, peraltro, i mezzi pratici di cui disponeva lo stabilimento non eran punto adatti a quello scopo per la natura tutta speciale della nostra Macchina, e, dopo aver spedito inutilmente a Liegi a cercar dei contatori per il gaz, fu creduto necessario di mandarne a Bruxelles, ma si dubitava d'assai che quelli pure potessero servire allo scopo.

In questa incertezza e vedendo come con tutte queste operazioni io sarei ancora stato portato in lungo e forse anche delle settimane, mi credetti in dovere di sollecitare questo Direttore a darmi una positiva risposta, cioè se intendeva o no incaricarsi della costruzione della nostra Macchina.

La mia dimanda peraltro non aveva conseguito nessun risultato, quando il sig. Dawans, che ho avuto occasione di rammentare già con lode, si è fatto mediatore di queste trattative tra me e il Sig. Pastor. Aggiungo come, avendo in questa circostanza inteso la prossima mancanza del gaz in questa Officina, mi ha con molta gentilezza esibito di far trasportare nel proprio Stabilimento la mia Macchina, ove vi è tutto l'anno il gaz, che metteva a mia disposizione per seguitare a tenerla esposta. Di questa offerta io mi riserverò ad approfittare nel caso che lo credessi opportuno.

Per non dilungarmi poi di troppo sopra i particolari delle lunghe e difficili trattative occorse, verrò alla conclusione cioè le dirò le basi sopra le quali il nostro valevole mediatore ha riuscito a porci d'accordo cioè:

Che la Società nostra depositi presso persona di comune fiducia, che è stato stabilito dovere essere lo stesso sig. Dawans, l'intero valore approssimativo della prima Macchina che verrà a costruirsi appena che ne sarà stata fatta la perizia dopo l'esame dei disegni.

Che lo Stabilimento per sua parte si obblighi ad eseguire con la dovuta precisione e prontezza le Macchine che verranno ad ordinargli.

Che la Società inoltre si obblighi a rimborsare per intero allo Stabilimento la differenza o qualunque altra spesa occorsa all'atto della consegna dei lavori.

E' perciò ch'io mi credo in dovere di pregarla affinché voglia disporre perché siano presso il sig. Dawans depositate le somme occorrenti a questo scopo.

Tutte queste trattative, se da un lato mi hanno recato molestie, dall'altro mi hanno chiaramente provato che sopra tutto e avanti l'interesse ns. viene sempre il decoro dello Stabilimento. Quindi è che, se alla fine si sono impegnati a lavorare per noi, si può senza dubbio sperare che il loro lavoro sarà tale da doverci soddisfare completamente.

Nella fiducia di avere così pienamente corrisposto alla speranza del nostro Consiglio io passo all'onore mio.

Firmato Eugenio Barsanti